

I cittadini di Amantea dubitano delle assicurazioni

No, quella chiazza non convince

Il caso Catocastro resta aperto

Impressionante
la macchia nera
comparsa in mare

Ernesto Pastore
AMANTEA

Tiziano Grillo, Luca De Luca e tanti componenti della società civile, dal 7 ottobre sono in prima linea per capire cosa sia accaduto al fiume Catocastro. In quella data, infatti, l'immagine della foce che incontrava il mare colorandosi di un nero intenso fece il giro del web, replicata da reti sociali e spazi informativi con enfasi e paura. L'intervento delle forze dell'ordine, Carabinieri e Polizia Municipale in primis, fu immediato e vennero recuperati dei campioni di acqua successivamente acquisiti dalla Procura della Repubblica di Paola e inviati all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Gli amministratori invitarono alla calma, chiedendo di attendere l'esito degli esami. E dopo qualche settimana il portavoce del sindaco, Enzo Giacco, pubblicò una nota improntata all'ottimismo in cui si affermava che «dalle analisi effettuate è risul-

tata una bassa concentrazione di metalli pesanti, comunque al di sotto dei limiti previsti per i suoli ad uso verde pubblico e residenziale. Gli altri inquinanti ricercati sono risultati assenti, ad eccezione del fenantrene e del naftalene che si possono formare in occasione di processi di combustione. Essi risultano inferiori ai limiti di concentrazione proposti dall'Istituto Superiore di Sanità nella banca dati bonifiche».

Dopo l'emissione del comunicato in molti hanno chiesto la pubblicazione delle analisi compiute dall'Arpacal. La diffusione del documento sarebbe stato indice di trasparenza nei confronti di una collettività che chiede chiarezza, soprattutto dopo quanto accaduto nella vicina vallata del fiume Oliva. Nulla di tutto ciò è avvenuto e così l'aforisma "a pensar

male si fa peccato, ma a volte ci si azzecca" sembra materializzarsi in maniera sempre più convincente. Partendo da questo scenario, e alla luce di alcuni coaguli di catrame che sono stati rinvenuti di recente lungo il greto fluviale, Tiziano Grillo ha pensato di consegnare i documenti in suo possesso agli organi competenti. «Il comunicato del comune – spiega l'attivista – non mi ha rassicurato del tutto. Sarei più tranquillo se venissero pubblicate le analisi fatte, considerato che, rispetto all'Arpacal, dalla mia ci sono pareri autorevoli che vanno in contrasto con quanto dichiarato. Sarà mia cura tenerli in considerazione e condividerli, come ho fatto fino ad oggi, con Carabinieri e Guardia Costiera, alle quali ho già consegnato quanto raccolto. Fino a quando non avrò delle certezze e fino a quando la vicenda non sarà chiarita sopra ogni ragionevole dubbio, il mio impegno, in merito a quanto accaduto non cesserà e sono certo che come me la pensano anche tutti gli amici che in questo tempo si sono impegnati nella ricerca della verità». ◀

**Notizie mirate
a tranquillizzare
erano giunte
dal municipio
cittadino**